

## Ricordo dell'Avv. Pietro Ruggieri



È un compito di grande responsabilità ricordare l'Avvocato Pietro Ruggieri, un Uomo dal tratto gentile, un Avvocato consapevole della delicata funzione svolta, appassionato e competente, che ha dedicato la propria vita all'Avvocatura ed ai temi della politica forense che ha governato con sapienza, con l'occhio sempre attento alla giovane avvocatura, che osservava ed ascoltava con interesse, pronto a cogliere i segnali di cambiamento con i quali pensava si dovesse stare al passo, con spirito critico ma senza arroccarsi al passato, con un approccio equilibrato e sempre orientato a preservare la natura nobile della professione forense, con costanti richiami all'etica professionale, all'importanza del rapporto fiduciario che deve legare l'avvocato e l'assistito, alla qualità dell'avvocato, alla necessità di un costante aggiornamento.

Pietro Ruggieri ha rappresentato l'Avvocatura bolognese con elevata competenza e signorilità sull'intero territorio nazionale.

Eletto nel 1984 Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Bologna, dal 1988 rivestì la carica di Tesoriere per poi nel 1992 essere nominato Presidente del nostro Ordine e Presidente dell'URCOFER. Nel giugno del 1998, con rammarico scrive nella lettera inviata ai Consiglieri, si dimise dalla presidenza dell'Ordine essendo stato eletto al CNF, unico rappresentante bolognese negli ultimi quarant'anni, ove svolse la funzione di consigliere fino al 2003. Al termine del mandato

il CNF lo nominò Responsabile del Centro di formazione e aggiornamento degli Avvocati, luogo ove fornì un importante contributo, convinto sostenitore della specializzazione, *“mezzo per ottenere una riqualificazione della professione e della prestazione dell'avvocato”*, così come della indispensabilità della formazione e dell'aggiornamento, *“condizioni ineludibili per rendere le prestazioni significative ed adeguate alle esigenze di una società moderna”*, caratterizzandosi per essere un precursore di quei principi che saranno recepiti dalla legge di riforma dell'ordinamento forense.

La Sua competenza e levatura giuridica è stata apprezzata e riconosciuta anche oltre i confini dell'avvocatura: è stato componente dei gruppi di lavoro istituiti dal CSM e dal Ministero della Giustizia per la riforma del processo civile, giudice onorario tributario, ha ricoperto incarichi di prestigio in istituti bancari e fondazioni cittadine.

Si iscrisse all'Ordine degli Avvocati di Bologna nel 1960 e dopo aver ricevuto la toga d'oro raggiunti i 50 anni di professione, il 24 novembre di quest'anno avrebbe tagliato il traguardo dei 60 anni di professione.

La sua mente fervida continuava a fare progetti, l'ultimo in ordine di tempo al quale ha lavorato con la passione che lo caratterizzava, è la raccolta e pubblicazione dei Suoi scritti ed interventi svolti nel corso della Sua brillante carriera, un libro che ci ha lasciato in eredità e che purtroppo non siamo riusciti a presentare, bloccati prima dal COVID e poi da un intervento chirurgico al quale doveva essere sottoposto.

Operavamo in settori diversi e ciò ha impedito incontri professionali ma la comune passione per la politica forense è stata l'occasione, per me fortunata, che mi ha consentito di godere della Sua simpatia ed amicizia. Ero Presidente della Camera penale *“Franco Bricola”* e in quella veste partecipai ed intervenni ad un'assemblea del COA. Al termine del mio intervento si avvicinò per dirmi che il mio intervento gli era piaciuto, che ne condivideva il contenuto. Da quel momento ogni incontro è stato occasione di confronto, di scambio di idee. Quando il Consiglio, sapientemente guidato da Giovanni Berti Arnoaldi Veli è stato decapitato dalle note sentenze ed ho maturato la decisione, insieme agli amici Consiglieri uscenti e ricandidabili, di proseguire nel percorso che mi ha condotto alla presidenza dell'Ordine, gli telefonai per renderlo partecipe della mia decisione e, soprattutto, per conoscere il Suo pensiero ed avere la Sua approvazione che non mi fece mancare, partecipò ad una iniziativa e sostenne il nostro progetto.

Eravamo vicini di casa, nel corso del lockdown è capitato che ci incontrassimo al giardino di via S. Mamolo. Sempre sorridente, seppure preoccupato per la generale situazione che stavamo tutti

vivendo, si informava sull'andamento del Consiglio, si complimentava per come stessimo affrontando le problematiche conseguenti alla pandemia, confrontava quello che era l'impegno del Presidente dell'Ordine quando Lui aveva ricoperto quel ruolo e il maggior carico di incumbenti dell'attualità e mi richiamava alla grande responsabilità che grava su chi ricopre questo incarico.

Ascoltavo le Sue parole con l'attenzione di chi, consapevole della statura dell'interlocutore, sa che trattasi di momenti magici che ti consentono di crescere intellettualmente.

Anche il nostro ultimo incontro è avvenuto al chiosco dei gelati che si trova nel giardinetto di via s. Mamolo.

Era luglio, aveva subito un intervento chirurgico ma mi disse che stava bene, che sperava di rimettersi in piena forma in tempi rapidi. Gli dissi che certamente sarebbe stato così, che a settembre avremmo riprogrammato per l'autunno l'evento di presentazione del Suo libro e che magari, visto che l'andamento epidemiologico sembrava destinato a migliorare, lo avremmo potuto fare in presenza, modalità certamente a Lui più gradita.

La notizia della Sua morte mi ha colto alla sprovvista, credo che così sia stato per tutti noi.

Mi rattrista il pensiero che non gli sia stato concesso il tempo per raccontare a noi, ai Suoi Amici e Colleghi, ciò che in quel libro è raccolto, una parte importante della Sua vita e del Suo percorso professionale, costellato dai tanti riconoscimenti che l'Avvocatura, e non solo, gli ha tributato, un libro che testimonia l'intensità del Suo impegno e l'acutezza del Suo pensiero.

La Sua amicizia, l'apprezzamento che ha riservato alla mia persona, il sorriso con il quale ad ogni incontro mi ha accolta, rappresentano per me un privilegio, immagini e ricordi che custodisco gelosamente e con affetto, consapevole del dono prezioso che ho ricevuto.

*Elisabetta d'Errico*